

le dimissioni dalla carica di sindaco, adducendo di non godere più la fiducia delle Autorità governative.

« Sta di fatto, però, che l'opera del signor Nocca non è stata di giovamento alcuno in quel piccolo comune, nè essa è stata pacificatrice, perchè, non essendo stato da tutti accettato il concordato da lui proposto e caldeggiato, presentemente in Lina- rolo alcuni pagano le tariffe concordate, ed altri quella antica, con pericolo dell'ordine pubblico che potrebbe da un momento all'altro essere compromesso per la disparità di trattamento.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« CELESIA ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Maffi, « per sapere se sia a sua conoscenza il voto emesso dal Consiglio d'amministrazione del Regio collegio Ghislieri di Pavia in data 28 marzo 1914 per l'ammissibilità delle donne al concorso per posti di studio Ghislieri; e per sapere altresì s'egli creda di poter tradurre in atto la proposta in tempo utile pei concorsi del prossimo autunno ».

RISPOSTA SCRITTA. — « In data 13 giugno 1914 è pervenuto al Ministero l'ordine del giorno approvato dal Consiglio di amministrazione del Regio collegio Ghislieri di Pavia in data 28 marzo ultimo scorso, col quale « si esprime l'avviso che, non contenendo lo statuto ed il regolamento vigenti del collegio alcuna espressa disposizione al riguardo, anche le donne aspiranti alle diverse lauree, iscritte all'Università di Pavia ed aventi l'incolato lombardo, possano essere ammesse al concorso per il collegio Ghislieri ».

« La questione è allo studio. Ad ogni modo, ove la proposta venga accolta, sarà necessario, prima di modificare in conformità lo statuto ed il regolamento dell'ente, sentire il parere del Consiglio di Stato; non sarebbe perciò possibile che la proposta venisse tradotta in atto per il concorso ai posti vacanti nel prossimo anno scolastico 1914-15, poichè tale concorso è stato già bandito.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« ROSADI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze annuncia di aver dato risposta scritta alla interroga-

zione presentata dal deputato Pucci, « per conoscere se non ritenga di elementare giustizia il concedere agli aiutanti capo-laboratori ed ai portinai visitatori, già operai delle manifatture dei tabacchi, trattamento non diverso da quello di cui usufruiscono — per l'applicazione della nuova legge, numero 541 — gli aiutanti alle scritture dei magazzini di deposito, provenienti dagli ex-avventizi delle agenzie di coltivazione ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Le richieste degli aiutanti capi laboratorio e dei portinai visitatori delle manifatture dei tabacchi, provenienti dagli operai, non possono essere accolte perchè in aperto contrasto con le tassative disposizioni della legge 5 giugno 1913, n. 541; dall'applicazione delle quali i nominati pur ritrassero un sensibile beneficio economico.

« A termini delle medesime, si dovevano computare agli effetti dell'anzianità, e conseguentemente dello stipendio, i servizi prestati nel grado al quale ciascuno apparteneva e quelli resi in gradi similari, fra i quali non era compreso quello di operaio. Nè poteva essere diversamente disposto, quando si consideri che per le vigenti disposizioni regolamentari un operaio non può essere nominato aiutante capo laboratorio o portinaio visitatore se non conti almeno cinque anni di effettivo servizio e non dimostri, con un periodo di prova, di avere le attitudini necessarie a coprire il posto.

« A sostegno della loro richiesta gli interessati citano il trattamento che sarebbe stato usato agli aiutanti alle scritture delle agenzie delle coltivazioni e dei magazzini di deposito (già avventizi con mansioni di amanuense); ma l'argomento non regge, inquantochè a questi fu computato il solo periodo di servizio effettivamente reso con le mansioni di amanuense, vale a dire quelle stesse mansioni che attualmente disimpegnano con la nuova qualifica di aiutanti alle scritture.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« DA COMO ».

Seguito della relazione della Commissione sui decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della relazione della Commissione sui decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

Siamo ora al documento VI, n. 1ª che